

Le scelte ambientaliste possono rivelarsi anche economicamente convenienti

Rendere reale un eco-pensiero

Sperimentati cestini per la raccolta differenziata in hotel

DI GIORGIO BINI

Ricerca prodotti al contempo a basso impatto ambientale, di qualità ed economicamente accessibili è uno degli ultimi trend dell'hôtellerie contemporanea.

In questo contesto, è così recentemente iniziata, presso le camere dell'Ecoworldhotel la Residenza di Milano, la sperimentazione di nuovi modelli di cestini per la raccolta differenziata dei rifiuti. «Il progetto», spiega l'amministratore delegato del brand italiano dedicato all'ospitalità eco-sostenibile, Ecoworldhotel, **Alessandro Bisceglia**, «è partito dalla constatazione dell'assenza, a livello europeo, di cestini per la raccolta differenziata a norma di legge, soprattutto in merito alle disposizioni antincendio, da inserire nelle camere alberghiere. Abbiamo perciò contattato alcune aziende specializzate a cui abbiamo chiesto di mettere allo studio e di produrre piccoli cestini dotati di due o tre sezioni separate e facilmente personalizzabili».

Giunti i primi prototipi presso l'albergo milanese, è così iniziata la sperimentazione pratica vera e propria: «Abbiamo messo gli ospiti della struttura, italiani e stranieri, di fronte a una scelta responsabile», prosegue **Bisceglia**. «Ebbene, la risposta è stata sorprendente: oltre il 90% dei clienti ha infatti

partecipato all'iniziativa, contribuendo così alla raccolta differenziata di grossissime quantità di carta e plastica, la cui entità destinata al riciclo e al riutilizzo è aumentata di circa il 25% rispetto a prima. Eccezionale, inoltre, è stata la diminuzione dei rifiuti indifferenziati, che sono calati di circa il 50%».

Grazie a questo piccolo accorgimento, l'hotel la Residenza di Milano, già altre volte struttura test per i nuovi prodotti eco-compatibili, ha ridotto, infatti, i sacchi neri destinati alle discariche da una media di 15 a 5-6 a settimana. «Un risultato particolarmente positivo per l'ambiente», prosegue Bisceglia. «Gli hotel, infatti, producono una quantità di scarti veramente considerevole, costituita da rifiuti della più svariata provenienza. Secondo i più recenti studi in nostro possesso, una



Alessandro Bisceglia; sotto, due modelli di cestini testati

struttura ricettiva genererebbe una quantità di immondizia pari a circa sei volte quella di un edificio a destinazione residenziale di dimensioni paragonabili».

I cestini, sperimentati con successo sul campo, saranno presto in vendita on-line nella futura area eco-shop dell'indirizzo web ecoworldhotel.com.

«Questa nuova sezione del sito», specifica Bisceglia, «sarà dedicata in particolare alle forniture alberghiere eco-compatibili, ecologiche e bio. Essa permetterà anche alle piccole strutture di acquistare ma-



La normativa vigente sulla raccolta dei rifiuti

Le disposizioni che regolano la procedura di raccolta e smaltimento dell'immondizia sono sostanzialmente contenute nella parte quarta, intitolata «Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati», del decreto legislativo numero 152 del 3 aprile 2006, dedicato alle disposizioni in materia ambientale. A queste devono poi essere aggiunti tutti quei regolamenti emessi in sede locale dai comuni e dalle regioni. Inoltre, in base alle normative vigenti per la tutela della sicurezza sul lavoro, il personale addetto alle pulizie delle camere non può estrarre, a mano nuda, i rifiuti all'interno dei cestini, perché altrimenti correrebbe comprensibilmente il rischio di pungersi o di ferirsi con parti affilate e taglienti. Infine, le normative antincendio contenute nel decreto ministeriale del 9 aprile 1994, in particolare ai punti 6.1 e 6.2 dove si parla genericamente di suppellettili, materassi, tende e accessori delle camere, precisano che tali elementi, alla cui categoria appartiene anche il cestino gettacarte, devono essere realizzati in modo da evitare il propagarsi del fuoco e la produzione, anche in caso di combustione, di fumi e gas nocivi.

teriali e prodotti di qualità a prezzi accessibili e persino in quantità limitate. Le scelte sostenibili, quando supportate da un progetto coerente, possono infatti rivelarsi non solo eticamente virtuose, ma pure economicamente convenienti. È questo, per fare un solo esempio, il caso del riduttore di flussi: un congegno che consente di ridurre la quantità dell'acqua erogata dalla rubinetteria di circa il 40%, con i relativi benefici, non solo per l'ambiente, ma anche per le casse dell'albergo. Persino la raccolta differenziata dei rifiuti, un'attività apparentemente solo capace di generare costi aggiuntivi, può invece consentire apprezzabili risparmi di gestione. Questi ul-

timi sarebbero garantiti soprattutto dalla riduzione degli spazi necessari allo stoccaggio degli scarti, nonché da una maggiore razionalizzazione delle procedure di smaltimento».

Alla base del progetto di Ecoworldhotel c'è, insomma, un pensiero coerente che crede soprattutto nelle virtù del fare: «Nell'era dell'usa e getta, ogni singolo gesto può aiutare l'ambiente a respirare», conclude Bisceglia. «Come ci insegna il famoso slogan coniato dal celebre ambientalista **David Brower**, «Think globally, act locally», non rimproveriamoci per quello che avremmo potuto fare, ma agiamo da subito per lasciare ai nostri figli e nipoti un futuro migliore».

“Cambi di direzione”



CHI

Stefano Venturi General manager

Nato a Firenze nel 1965, ha conseguito la laurea in tourism management presso l'università di scienze applicate Htw di Chur, in Svizzera. A Londra ha poi arricchito il suo curriculum lavorando presso alberghi prestigiosi come l'Intercontinental hotel, il Claridge's e il Grosvenor house hotel. In Italia, tra il 2001 e il 2004, ha ricoperto incarichi di responsabilità nel gruppo Starwood hotels & resorts e presso the Westin Excelsior e Grand Hotel a Firenze, dove ha consolidato le sue competenze nel settore occupandosi di sales & marketing, reservation & room revenue, food & beverage e project management. Dal 2004 al 2006 è stato anche general manager di Sib group natural spa resorts.

DOVE

Hotel Helvetia & Bristol
Via dei Pescioni, 2
50123 Firenze
Tel 055 26651
Fax 055 288353
lmalloni@royaldemeure.com
(assistente di direzione)

DA DOVE

Hotel d'Inghilterra
Via Bocca di Leone, 14
00187 Roma

COME

«L'incarico che ho avuto è una importante sfida professionale che mi consente al contempo di conciliare l'amore per Firenze, dove sono nato, e per il mio lavoro. Due passioni che trovano un punto d'incontro nell'Helvetia & Bristol: un hotel storico che ha saputo aprirsi ai cambiamenti senza rinunciare alla tradizione e a un'ospitalità di alta classe».



CHI

Adriano Meloni Responsabile Estero

Romano di nascita, ha vissuto a lungo all'estero dove ha conseguito, tra l'altro, la laurea in international affairs presso la George Washington university di Washington D.C. La carriera di Meloni, dopo gli esordi nel 1990 presso lo studio legale Caci, inc., commercial di Washington, è proseguita l'anno successivo a Parigi per una lunga esperienza in qualità di responsabile acquisti ed export della Sp Metal France (oggi Groupe Sphere), multinazionale delle materie plastiche. Nel 1997, a Firenze, è stato inoltre amministratore unico di Replay spa. Dopo altre esperienze professionali in patria e ancora all'estero, nel suo più recente incarico Meloni ha creato e diretto dal 2001, in qualità di amministratore delegato, la filiale italiana del gruppo Expedia.

DOVE

Albatravel
via S. Sofia 8
20122 Milano
tel 02.58322540
fax 02 58322548
booking.mi@albatravel.it

DA DOVE

Gruppo Expedia
Via Giulia
Richard 1/A
20143 Milano

COME

«Intendo innanzitutto consolidare la posizione della società all'estero come fornitore made in Italy di qualificati servizi b2b alle agenzie di viaggi, in particolare in quei mercati europei e americani individuati come source market per l'incoming e in grado, proprio per questo motivo, di destagionalizzare il turismo per le strutture ricettive italiane. L'obiettivo che desidero pormi è ambizioso: quadruplicare in cinque anni il fatturato consolidato, che nel 2007 è stato pari a circa 100 milioni di euro».